

Falsi invalidi, i timori della cricca

“La funzionaria ha la schiena dritta”



STELLA CERVASIO

UN UFFICIO di quattro persone. Una di loro attenta e scrupolosa, pignola al punto da rimandare indietro qualche pratica che non le sembrava ben fatta. Preoccupava la cricca dei falsi invalidi Enza Barone, da anni di stanza alla Municipalità di Chiaia, il “capo” di Fernando Medici, accompagnato a Poggioreale l'altro ieri dai carabinieri di Posillipo nell'inchiesta che ha portato a 121 gli arrestati per la truffa per le false pensioni. Dava fastidio la presenza della funzionaria onesta nell'ufficio dove per nessun motivo il meccanismo dell'illegalità avrebbe dovuto incepparsi, e da dove è partita la denuncia che ha spazzato via l'organizzazione. Nei verbali degli ultimi 37 arresti il vice Fernando Medici mette in guardia gli amici dallo sguardo indagatore del suo capo Enza Barone: «Non mandate i falsi ciechi a ritirare il decreto di liquidazione della pensione: c'è una funzionaria molto attenta che potrebbe scoprire la truffa». E pensare che il vicino di scrivania della Barone lo descrivono tutti come «molto tranquillo, riservato e sempre sulle sue». Il suo arresto arriva qualche mese dopo quello del direttore ammi-

nistrativo della I Municipalità, Angelo Sacco, soprannominato “Mario Bros” dalla cricca, a capo della quale c'era il titolare del patronato con sede in un basso di via Solitaria, Salvatore Alajo — consigliere della stessa Municipalità di Chiaia — con la moglie Alexandra Danaro e un collaboratore, Ciro Giardulli. Una pioggia di soldi per le pensioni ai ciechi che andavano in motocicletta: “Mario Bros”, per le pronte soluzioni che forniva ad Alajo, ha detto di aver ricevuto 500 mila euro, dichiarando anche di averne girati 150 mila a Medici.

«Anche noi, come i poliziotti arrestati l'altro giorno — commenta Fabio Chiosi, presidente della I Municipalità — abbiamo fatto pulizia. Gli impiegati, in tutto ne abbiamo 35, sono molto scossi da quest'ultimo arresto. Purtroppo la reazione del quartiere non è positiva: dispiace che qualcuno che viene negli uffici pensi che chi lavora qui è un ladro. Scriverò al sindaco lervolino per chiedere di assegnare un riconoscimento a Enza Barone: è un bell'esempio quello di chi mantiene la schiena dritta con tutto quello che è successo. E ci costituiamo parte civile». Mai più “Mario Bros”: la procedura per l'invalidità ora è cambiata, il Comune è stato

escluso dalla triangolazione con Asl e Inps.

Nei verbali i retroscena della truffa. L'impiegata della I Municipalità aveva bocciato le pratiche. “Il sindaco la premi”



LA SEDE

A destra la sede della I Municipalità. Sopra Fabio Chiosi

